

Tavola 8 bis

CONTO ECONOMICO - USCITE

	(in milioni di lire)	
	1993	1994
PARTE PRIMA: Uscite finanziarie correnti		
Titolo I - Spese correnti		
Cat. 1 - Spese per gli organi dell'Ente	476,4	208,2
Cat. 2 - Oneri per il personale in servizio	33.594,7	29.041,9
Cat. 3 - Oneri personale in quiescenza		
Cat. 4 - Spese acquisto beni consumo e servizi	36.656,4	25.894,4
Cat. 5 - Spese per prestazioni istituzionali		
Cat. 6 - Trasferimenti passivi	267,0	132,6
Cat. 7 - Oneri finanziari	198,3	165,8
Cat. 8 - Oneri tributari	652,1	886,4
Cat. 9 - Poste correnti e compensi entrate correnti	3,4	27,0
Cat. 10 - Spese non classificabili in altre voci	67,3	86,5
Totale parte prima	71.915,6	56.442,8
PARTE SECONDA: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
A) Spese di competenza, impegnate in prec. eser.		
B) Produzioni e movimenti interni		
C) Trasferimenti passivi in natura		
D) Ammortamenti e deperimenti		
- Immobili	297,6	297,6
- Automezzi mobili e macchine d'ufficio	365,0	357,9
E) Svalutazioni e deprezzamenti		
- deprezzamenti beni mobili		
F) Accantonamenti per oneri presunti di comp.		
G) Quota dell'eserc. per adeguamento fondo indennità anzianità personale	8.726,7	5.416,2
H) Variazioni patrimoniali straordinarie		
- Sopravvenienze passive	10,7	
- Insussistenze attive	69,8	178,8
I) Entrate accertate nell'eserc. di pertinenza di success. esercizi		
Totale parte seconda	9.469,8	6.250,5
Totale generale uscite	81.385,4	62.693,3
Avanzo economico	1.029,3	
Totale a pareggio	82.414,7	62.693,3

Le risultanze del conto economico per l'esercizio 1994 espongono un disavanzo pari a 4.196,4 milioni di lire. I motivi di tale risultato sono da ricercarsi, principalmente, nella riduzione del contributo statale, nonché nel minore importo dei trasferimenti da parte delle regioni.

Circa le entrate e le uscite correnti si è già dato conto precedentemente nelle considerazioni delle poste illustrate nella tavola 3.

Nella seconda parte, fra le entrate, le sopravvenienze attive riguardano maggiori accertamenti di residui attivi per 0,5 milioni e vendita auto per 0,8 milioni; le insussistenze passive sono da ricondursi al riaccertamento di minori entità di residui passivi (3231,3 milioni), di cui una notevole parte è imputabile a impegni per spese promozionali (1.354,9 milioni per realizzazione e stampa di pubblicazioni promozionali, informative e periodiche; 556,4 milioni per organizzazione e partecipazione a fiere, mostre, esposizioni).

Tra le spese della seconda parte si evidenzia, oltre alle quote di ammortamento per immobili (297,6 milioni) e immobilizzazioni tecniche (357,9 milioni), la notevole quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità al personale (5.416,2 milioni) determinata, secondo quanto indicato nella relazione del Commissario Straordinario, sulla retribuzione in godimento alla chiusura dell'esercizio e integrata di quanto previsto dall'art. 3 della legge 87/94 relativa all'indennità integrativa speciale spettante sull'indennità di anzianità.

Le insussistenze attive, pari a 178,8 milioni riguardano, principalmente, i minori accertamenti di residui attivi conseguenti ad attività delegate dal Dipartimento del Turismo (144,1 milioni) e compartecipazione delle Regioni ad azioni promozionali all'estero non realizzate (33,6 milioni).

11 - Situazione patrimoniale

La consistenza degli elementi attivi e passivi, costituenti il patrimonio dell'Ente, alla fine dell'esercizio in esame, è riportata nelle *tavole 9 e 9 bis*, nelle quali sono inseriti come termini di raffronto anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Tavola 9

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	Consistenze al	
	31/12/93	31/12/94
<u>ATTIVITA':</u>		
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Contabilità spec. presso Tesoreria Unica	30.658,9	20.507,2
Conti presso la B.N.L.	7.651,9	9.362,5
	38.310,8	29.869,7
RESIDUI ATTIVI		
Crediti verso lo Stato ed altri Enti	10.685,1	8.446,7
Crediti diversi	851,8	885,6
Residui att. uffici ENIT estero	3.740,3	4.264,1
Crediti gestione servizio agevolazioni turistiche	1.575,4	73,4
Crediti per interessi attivi	423,9	556,4
Depositi cauzionali	185,6	78,9
	17.462,1	14.305,1
INVESTIMENTI MOBILIARI		
Quota partecip. Convention Bureau Italia S.r.l.		150,0
		150,0
IMMOBILI E BENI DI USO DUREVOLE		
Immobili in Italia	9.007,7	9.007,7
Immobili all'estero	911,7	911,7
Beni di uso durevole		
	9.919,4	9.919,4
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		
Automezzi	156,5	172,7
Mobili e macchine d'ufficio	2.834,6	2.969,6
Impianti attrezzature e macchinari	2.237,1	2.271,3
	5.228,2	5.413,6
TOTALE ATTIVITA'	70.920,5	59.657,8

Tavola 9 bis

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	Consistenze al	
	31/12/93	31/12/94
PASSIVITA':		
1) RESIDUI PASSIVI		
Debiti verso lo Stato o altri Enti	3.619,1	2.915,2
Debiti verso fornitori	313,9	373,5
Debiti verso terzi prestaz. ricevute	22.344,6	15.036,7
Debiti diversi	3.104,7	3.460,5
Res. pass. serv. agevolaz. turistiche	8.323,0	8.345,0
Pagamenti fondo oscillaz. cambi		
servizio agevolaz. turistiche	5.715,7	6.106,3
Interessi passivi		
Commissioni bancarie	101,0	91,7
Depositi cauzionali	32,2	33,2
	43.554,2	36.362,1
3) FONDI DI ACCANTONAMENTO		
Fondo liquid. ind. anz. personale	17.111,1	16.711,4
Fondo oscillaz. cambi		
	17.111,1	16.711,4
4) POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO		
Fondi di ammortamento:		
Fondo amm. immobili	1.160,5	1.458,1
Fondo amm. autom., mobili e macch.		
d'ufficio, imp. attrez. e macchinari	2.162,3	2.390,2
	3.322,8	3.848,3
TOTALE PASSIVITA'	63.988,1	56.921,8
PATRIMONIO NETTO	6.932,4	2.736,0
TOTALE A PAREGGIO	70.920,5	59.657,8

La situazione patrimoniale evidenzia, al 31/12/1994, un patrimonio netto di 2.736 milioni di lire, determinato quale differenza tra attività e passività. Rispetto all'esercizio precedente il netto patrimoniale risulta diminuito dell'importo di 4.196,4 milioni, pari al disavanzo economico dell'esercizio 1994,

Fra le attività, le disponibilità liquide sono diminuite di 8.441,1 milioni, principalmente per effetto della riduzione del contributo statale. Per quanto riguarda i residui attivi, questi hanno registrato un calo di 3.157 milioni rispetto all'esercizio precedente, con un apparente miglioramento, ma come si vedrà successivamente dai dati elaborati per determinare l'indice di smaltimento dei residui, la situazione presenta una maggiore difficoltà di riscossione dei crediti vantati dall'Ente in quanto l'indice di cui sopra è passato da 64,48 del 1993 a 56,83 del 1994 (vedi *tavola 14*).

Gli investimenti mobiliari per 150 milioni riguardano la quota di partecipazione da parte dell'Enit nella nuova Società denominata "Convention Bureau Italia", costituita nel corso del 1994 per la promozione del turismo congressuale a cui l'Ente partecipa, settore ritenuto meritevole di tempestivo intervento.

Circa la posta attiva "Immobili" - sulla cui rivalutazione, operata nel 1993, la Corte dei conti aveva espresso contrarietà, nella precedente relazione, sui criteri seguiti e non esplicitati dall'Ente - il Commissario straordinario, nella relazione di accompagnamento al conto consuntivo 1994, ha precisato che "il valore degli immobili è indicato sulla base delle rendite catastali aggiornate in conformità al d. lgs. n. 504 del 30 dicembre 1992, valori presi a base di calcolo per il pagamento dell'imposta comunale sugli immobili (ICI)".

Al riguardo la Corte ribadisce quanto affermato nella precedente relazione e cioè che non è consentita la rivalutazione degli immobili, salva l'applicazione di leggi particolari e pertanto esprime censura.

Fra le passività è da notare per quanto concerne i residui passivi il calo di quelli riguardanti i debiti verso terzi per prestazioni ricevute - attinenti principalmente alle somme rimaste da pagare per l'acquisto di beni di consumo e servizi ed in particolare, nell'ambito della stessa categoria, alle spese promozionali - per un importo di circa 7 miliardi. Ciò, inquadrato in ambito più generale, conferma quanto esposto in seguito circa il trend positivo relativo allo smaltimento dei residui passivi il cui indice è passato da 38,59 del 1993 a 48,09 nel 1994 (vedi *tavola 15*). Nelle passività della situazione in questione, sono indicati, anche i residui riguardanti la gestione del servizio agevolazioni turistiche (8.345 milioni) che, come ha precisato l'Ente, "avendo esaurito i suoi effetti è, allo stato, nella fase di definizione di tutti gli adempimenti ad essa connessi". Occorre precisare in proposito che complessivamente le somme residue relative alla gestione del servizio agevolazioni turistiche ammontano ad oltre 14 miliardi di cui oltre 9 miliardi depositati presso la B.N.L. sul conto corrente dell'Ente e la rimanente somma depositata sul conto infruttifero presso la tesoreria unica. Sulla collocazione di tali somme fra i residui passivi sono state espresse perplessità sia dal Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo che dal Collegio dei revisori dell'Ente. In merito alla questione il Collegio dei revisori, nella relazione al bilancio consuntivo 1994, rileva: "...Il Magistrato della Corte ed il Collegio, mentre stanno operando un conclusivo approfondimento, insieme con la struttura dell'Ente, sollecitano quest'ultimo ad adottare, con urgenza, i relativi provvedimenti, posto che la questione si trascina ormai da diversi anni".

12 - Situazione amministrativa

La situazione amministrativa relativa all'esercizio in esame viene indicata, in sintesi, nella *tavola 10*.

*Tavola 10***SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**

	(in milioni di lire)			
	1993		1994	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		26.843,5		38.310,8
Riscossioni:				
in c/competenza	122.129,2		102.727,5	
in c/residui	13.042,8	135.172,0	9.745,0	112.472,5
Pagamenti:				
in c/competenza	111.576,2		103.200,8	
in c/residui	12.128,5	123.704,7	17.712,8	120.913,6
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		38.310,8		29.869,7
Residui attivi:				
degli esercizi precedenti	7.224,0		7.539,8	
dell'esercizio	10.238,1	17.462,1	6.765,3	14.305,1
Residui passivi:				
degli esercizi precedenti	21.389,9		22.610,1	
dell'esercizio	22.164,3	43.554,2	13.752,0	36.362,1
Avanzo (+) o disavanzo (-) d'amministrazione		12.218,7		7.812,7

Dal prospetto appare come il trend degli avanzi di amministrazione verificatisi negli esercizi precedenti, sia stato bruscamente ridimensionato nell'esercizio in esame. Mentre nell'esercizio precedente l'importo era di 12.218,7 milioni, nel 1994 l'avanzo si è attestato a 7.812,7 milioni di lire in conseguenza, principalmente, della riduzione del contributo statale.

Il fondo di cassa, alla fine dell'esercizio, è risultato pari a 29.869,7 milioni, costituito per 9.362,5 milioni dalla consistenza del conto corrente bancario presso la B.N.L. di Roma per la gestione del servizio agevolazioni turistiche e per 20.507,2 milioni dalla consistenza della contabilità speciale presso la Tesoreria unica.

Il risultato della gestione dei residui evidenzia un certo miglioramento generale nei confronti dell'esercizio precedente, ma loro entità rimane comunque notevole, specialmente per i residui passivi.

La evoluzione globale, meglio specificata nella *tavola 11* espone al 31 dicembre 1994, per le entrate, un totale di residui attivi pari a 14.305,1 milioni, con una formazione di residui nel corso dell'anno di 6.765,3 milioni. Sul versante delle uscite il totale dei residui passivi al 31/12 risulta di 36.362,1 milioni con una formazione di residui nell'esercizio di 13.752 milioni.

Tavola 11

SITUAZIONE DEI RESIDUI

(in milioni di lire)		
	1993	1994
RESIDUI ATTIVI		
Consistenza al 1 gennaio	20.335,4	17.462,1
Riscossioni	13.042,8	9.745,1
Minori accertamenti	68,6	177,7
Maggiori accertamenti		0,5
Residui smaltiti	13.111,4	9.922,3
Residui esercizi precedenti	7.224,0	7.539,8
Residui dell'esercizio	10.238,1	6.765,3
Totale residui attivi al 31/12	17.462,1	14.305,1
RESIDUI PASSIVI		
Consistenza al 1 gennaio	34.828,2	43.554,2
Pagamenti	12.128,5	17.712,8
Minori accertamenti	1.309,8	3.231,3
Maggiori accertamenti	0,0	0,0
Residui smaltiti	13.438,3	20.944,1
Residui esercizi precedenti	21.389,9	22.610,1
Residui dell'esercizio	22.164,3	13.752,0
Totale residui passivi al 31/12	43.554,2	36.362,1

Si rileva, comunque, che nel corso del 1994 la situazione concernente i residui presenta un miglioramento sia per quelli attivi che per quelli passivi. Il trend positivo si può rilevare anche dagli indici elaborati per indicare la percentuale di questi rispetto al totale accertamenti e impegni.

I relativi indici espongono nel 1994 una diminuzione dell'incidenza sia per quelli attivi (*tavola 12*) che per quelli passivi (*tavola 13*) rispetto alle somme accertate e impegnate.

Tavola 12

Incidenza residui attivi

	1993	1994
Residui attivi dell'esercizio	10.238,1	6.765,3
----- x 100	----- x 100 = 7,74	----- x 100 = 6,18
Totale accertamenti di competenza	132.367,3	109.492,8

Gli importi dei residui attivi e degli accertamenti sono espressi in milioni di lire.

Tavola 13

Incidenza residui passivi

	1993	1994
Residui passivi dell'esercizio	22.164,3	13.752
----- x 100	----- x 100 = 16,58	----- x 100 = 11,76
Totale impegni competenza	133.740,5	116.952,8

Gli importi dei residui passivi e degli impegni sono espressi in milioni di lire.

Gli indici riguardanti lo smaltimento dei residui mostra, invece, un andamento contrastante. Per i residui attivi la gestione si rivela negativa in quanto il rapporto fra residui riscossi e quelli al l'inizio dell'esercizio risulta inferiore a quello del 1993 denotando una maggiore difficoltà di riscossione (tavola 14). Migliorato, invece, risulta il trend dello smaltimento dei residui passivi (tavola 15) il cui indice passa da 38,59 a 48,09 nel 1994.

Tavola 14

Residui attivi - Smaltimento

	1993	Indice	1994	Indice
Residui riscossi + minori accertamenti	13.042,8 + 68,6		9.745 + 177,7	
----- x 100	----- x 100	64,48	----- x 100	56,83
Residui al 1/1 + maggiori accertamenti	20.335,4		17.462,1 + 0,5	

Gli importi dei residui sono espressi in milioni di lire

Tavola 15

Residui passivi - Smaltimento

	1993	Indice	1994	Indice
Residui pagati + minori accertamenti	12.128,5 + 1.309,8		17.712,8 + 3.231,3	
----- x 100	----- x 100	38,59	----- x 100	48,09
Residui al 1/1 + maggiori accertamenti	34.828,2		43.554,2	

Gli importi dei residui sono espressi in milioni di lire.

13 - Considerazioni sulla gestione

Se da un verso l'Enit cerca di recuperare produttività ed efficienza, soprattutto sul piano promozionale, dall'altro continua a presentare una serie di disfunzioni e carenze le cui cause vanno ricercate specialmente: nella riduzione drastica del personale in servizio negli ultimi due anni e nella sua mancata, nemmeno parziale, sostituzione; nonché nella riduzione del contributo statale e nell'incertezza in cui da anni è vissuto a causa dell'amministrazione straordinaria commissariale peraltro, come già detto, cessata alla fine del 1995, a cui si aggiunge la demotivazione per il continuo, ma mai realizzato intento di un assetto nuovo da conferire all'Ente.

Sotto il primo aspetto va evidenziato che da quasi venti anni l'Enit non ha proceduto ad assunzioni di personale sicchè si manifesta una notevole carenza di dipendenti giovani, con preparazione aggiornata, motivati nelle loro prospettive e, dunque, capaci di conferire nuovo vigore ed impulso, anche con metodologie innovative nei procedimenti, a tutta l'organizzazione amministrativa.

D'altra parte il personale in servizio, la cui maggiore consistenza è quasi alle soglie dell'età pensionabile o è propenso al collocamento a riposo anticipato, trova difficoltà ad assolvere compiutamente i propri compiti a causa anche dell'assottigliamento dell'organico, pur essendo dotato di lunga esperienza.

A ciò si aggiunge la costante riduzione del contributo dello Stato ormai in atto da qualche anno, riduzione che porta inevitabilmente a ridimensionare l'attività in generale, in parte, a sua volta, sostenuta dalle risorse finanziarie non più destinate al trattamento economico del personale in servizio, diminuito notevolmente di numero.

Non è estraneo, poi, alle disfunzioni, il susseguirsi di gestioni commissariali, con alternanze continue e senza un quadro organico di interventi,

aggravato negli ultimi anni da progetti di ristrutturazione dell'Ente elaborati dallo stesso con risultati inconsistenti, progetti che hanno creato apprensione nei dipendenti per l'incertezza delle soluzioni delineate e che si sono rivelati onerosi finanziariamente.

Nell'ambito di questo quadro si collocano una serie di ulteriori disfunzioni e irregolarità delle quali, pur facendone cenno, è bene che gli organi dell'Ente e le Amministrazioni vigilanti prendano non solo reale e responsabile conoscenza - cosa d'altronde già avvenuta attraverso la trasmissione dei numerosi verbali del Collegio dei revisori densi di rilievi, osservazioni ed anche suggerimenti - ma adottino efficaci e concreti provvedimenti idonei a rimuoverle o eliminarle, al fine di conferire all'Ente economicità, funzionalità ed efficienza secondo anche le prescrizioni della legge 30/5/1995, n. 203.

Vale al riguardo la citazione di qualcuna delle numerose disfunzioni ed irregolarità:

1) L'Ente, pur prescrivendolo la legge, non ha pubblicato annualmente, secondo l'art. 3 della legge 292/90, ma solo sporadicamente, l'annuario alberghi, come si è verificato da diversi anni. Per l'esercizio 1994, finalmente, è stato pubblicato, in appena 1000 copie, con notevole ritardo (e cioè nel mese di ottobre), quando ormai l'utilità di esso era abbondantemente scemata poichè tutta l'organizzazione turistica interessata (albergatori, tour operator, agenzie di viaggio, regioni e gli stessi uffici all'estero dell'Enit) ne avverte il bisogno non solo dall'inizio di ciascun anno, ma addirittura da alcuni mesi precedenti, affinché nell'azione promozionale per il soggiorno in Italia dei turisti stranieri si possano tener presenti i prezzi e l'organizzazione richiesti per l'anno a venire.

Per il 1995 e per il 1996 non si è provveduto alla pubblicazione sicchè la Corte esprime censura per tali omissioni e trasgressioni della legge.

2) Mentre il legislatore stabilisce che l'Ente fornisce, anche dietro corrispettivi, pareri, consulenze e servizi promozionali ad amministrazioni dello Stato, regioni, enti, imprese ed organismi pubblici e privati di cui all'art. 3 della legge 292/90, va osservato che nulla nell'esercizio in esame ed in quelli precedenti si è realizzato. Soltanto ad iniziare dal 1995, si è proceduto all'offerta di spazi operativi in occasione di alcune manifestazioni promozionali.

Va, dunque, dato riconoscimento all'Enit di aver per la prima volta realizzato un'attività che non solo è in attuazione di specifica normativa, ma consente di produrre proventi derivanti dalla gestione e dalla vendita di beni e servizi, come d'altronde previsto dall'art. 18 della più volte richiamata legge 292/90.

3) L'Ente è privo di un aggiornato e completo inventario dei beni immobili e di quelli mobili come stabilito dagli articoli 40 e seguenti del d.P.R. 696 del 18/12/1979 sicchè il Collegio dei revisori, con la presenza del Magistrato delegato al controllo, ha dovuto formulare specifico rilievo, stante l'incidenza negativa che detta omissione produce sulla corretta rappresentazione della situazione patrimoniale.

Difatti, non si è potuto stabilire, fra l'altro, la reale consistenza delle attrezzature, strumenti tecnici e mobili in genere relativi allo "stand modulare" cioè l'insieme dell'apparato (mobili, sedie, computer, tavoli, pannelli ecc.) occorrente per le manifestazioni promozionali all'estero ed in Italia e per il quale qualche anno fa l'Enit ha investito circa 2 miliardi di lire. Ebbene, alla fine della gestione gli organi di controllo non solo non hanno potuto disporre degli inventari aggiornati e dei verbali di consegna agli agenti responsabili, ma hanno constatato che comunque di tutta l'attrezzatura dello stand modulare quasi nulla, e fra l'altro di scarso valore, è residuo nel magazzino dell'Enit, sicchè, come ha rilevato il Collegio dei revisori anche nella relazione al conto consuntivo 1995, sembra

essersi prodotta una perdita di quasi due miliardi, tenuto conto delle clausole contrattuali di appalto relative alla gestione dello stand che imponevano precisi obblighi all'appaltatore ed all'Enit.

La questione va segnalata alla competente Procura della Corte dei conti.

4) Il Commissario straordinario dell'Ente nominato nel 1993 aveva provveduto a licenziare, sia pure con procedimento illegittimo, di cui il Magistrato delegato aveva fatto segnalazione all'Ente, tre dei quattro giornalisti addetti all'ufficio stampa in considerazione dei rilievi esternati dalla Corte dei conti nella precedente relazione e dal Collegio dei revisori dell'Enit che avevano ritenuto eccessiva la presenza di quattro giornalisti, soprattutto per la carenza di attività editoriale, carenza che non giustificava il contratto di diritto privato, come d'altronde la stessa Avvocatura Generale dello Stato si era espressa alcuni anni fa: nel senso che le esigenze dell'Ufficio stampa dell'Enit a servizio del Presidente potevano essere assolte dal personale di ruolo impiegatizio, così come avviene in molti altri Enti pubblici.

In sede di ricorso al TAR, proprio perchè era viziato il procedimento, i tre giornalisti hanno visto riconosciute le loro ragioni sicchè gli organi dell'Ente, pur avendo proposto appello, hanno riassunto uno solo dei tre, senza provvedere a definire la posizione degli altri due.

Orbene, il giornalista riassunto che aveva ottenuto all'atto del licenziamento il trattamento di fine rapporto ed il pagamento della retribuzione per un anno, non essendo stato comunicato nei termini il preavviso previsto per legge, non ha proceduto alla restituzione di quanto percepito in più per l'ammontare di circa 96 milioni (comprensivo di rivalutazione monetaria ed interessi legali come da deliberazione n. 3 in data 18/3/1996 del C. di A.) con ciò determinando nei confronti dell'Ente danno patrimoniale da segnalare alla Procura competente. Ulteriore anomalia va ravvisata nella sostanziale inerzia degli organi di vertice i

quali non sono stati ancora in grado a distanza di un anno di ottenere il recupero di detta somma (la cui liquidazione è stata effettuata puntualmente dagli uffici competenti), con il pretesto, o comunque con la prospettiva, di un accordo transattivo per il quale, sulla scorta della documentazione, difettano i presupposti e pertanto la transazione si appaleserebbe quantomeno non conveniente per l'Enit.

A ciò si aggiunge la circostanza che allo stesso giornalista riassunto è stata attribuita irregolarmente dall'Ente la qualifica di redattore capo senza alcuna motivazione che la giustifichi e senza che all'Ente esista attività editoriale alla quale collegare tale qualifica, come prevede il contratto collettivo nazionale dei giornalisti e secondo il conforme parere manifestato con ampia, articolata ed approfondita motivazione dalla stessa Avvocatura Generale dello Stato in data 6/4/1989, come emerge più ampiamente dal verbale n. 207 del 15 luglio 1996 del Collegio dei revisori. Detta situazione potrebbe essere produttiva di ulteriore danno a carico dell'Enit e va segnalata alla competente Procura Regionale presso la Corte dei conti.

5) Presso alcuni uffici all'estero (quali New York, Zurigo, Copenaghen) viene riservato un trattamento economico differenziato a personale locale in possesso della medesima qualifica, senza l'esistenza di situazioni che possano giustificare tale comportamento. Il Collegio dei revisori ha manifestato rilievi al riguardo ma, finora, non sono stati adottati dagli Organi dell'Ente provvedimenti risolutivi. Detto comportamento va censurato.

Così pure, presso alcuni uffici all'estero, nonostante il verbale del Collegio dei revisori n. 198 del 3 maggio 1996 viene applicato un parametro economico sensibilmente diverso per quanto riguarda il trattamento di missione del personale locale a seconda che il dipendente abbia stipulato il contratto di lavoro prima o dopo l'entrata in vigore della legge 11 ottobre 1990, n. 292. Ciò contrasta con quanto stabilito dall'art. 20 di questa e con quanto stabilito dalla circolare n. 23 del